

Meno ore e feste obbligatorie la crisi cambia le regole

Nel mirino degli Iper i contratti part time

SANDRO DE RICCARDIS

PRIMA è toccato alle cassiere, poi agli addetti di macelleria, pescheria e gastronomia. Tutti dipendenti part-time, soprattutto donne, del gruppo Iper Montebello, 14 ipermercati in Lombardia, 25 in tutta Italia. Tutti convocati in piccoli gruppi dai responsabili dei rispettivi reparti e messi di fronte alla secca alternativa: firmare un modulo che riduce le ore del loro impiego settimanale, rende obbligatorio il lavoro domenicale, lascia meno soldi in busta paga. «C'è la crisi — hanno spiegato i capi reparto — se non firmate rischiate la cassa integrazione». Qualcuno ha firmato, molti hanno preso tempo per riflettere, tanti altri sono scesi sul piede di guerra. «L'azienda ha volutamente aggirato i sindacati per rendere i lavoratori soli e ricattabili», denuncia Roberto Galbiati, della Filcams Cgil. «Non si può in nome della crisi ridurre i diritti già precari dei lavoratori della grande distribuzione» aggiunge Giovanni Gazzo, segretario regionale della Uiltucs.

A Milano la lettera è arrivata ai lavoratori dell'Iper Portello, del Fiordaliso di Rozzano e dell'Iper di Busnago. Indica nell'oggetto la "proposta di variazione della struttura dell'orario a tempo parziale". Riconduce le modifiche a diverse variabili, tra cui la possibilità di "incremento di attività produttiva", "iniziative promozionali", "presidio casse", "necessità di sostituzione lavoratori assenti". Fa riferimento ad allegati che però molti lavoratori — denunciano i sindacati — non hanno visto. In un linguaggio burocratico che per ogni singolo la-

avoratore produce modifiche radicali nella modulazione dei turni di lavoro e nella gestione della propria vita privata. Chi ha avuto finora un contratto part-time di 24 ore settimanali, da lunedì a sabato, poteva scegliere di lavorare altre 4 ore di domenica, con un'indennità del 30%, in una delle 22 domeniche all'anno in cui gli Iper restano aperti.

Ora, invece, la firma sulla lettera inviata a centinaia di dipen-

denti trasforma quel contratto in un part-time di 24 ore da lunedì alla domenica: il lavoro festivo diventa obbligatorio, viene già compreso nelle 24 ore senza quindi la possibilità di fare quattro ore aggiuntive, provoca una riduzione in busta paga tra i 175 e i 200 euro.

La Iper — contattata per una replica ha risposto con un "no comment" — è l'unica delle catene della grande distribuzione a

non aver un contratto integrativo generale per le sue filiali. Così succede che nei vecchi contratti part-time, il lavoro domenicale non è nemmeno previsto e per questo si rende necessario la firma del nuovo modulo, ai nuovi lavoratori — come sono quasi tutti i ragazzi dell'Iper Portello, l'ultimo aperto in ordine di tempo — è invece già previsto il lavoro domenicale obbligatorio e ordinario, tra l'altro recepito nel

nuovo contratto di categoria, non firmato dalla Cgil.

Orala politica di Iper innesca la prima protesta dei lavoratori che per sabato, a Busnago, hanno organizzato un volantaggio proprio nei pressi del supermercato. «L'azienda parla di adesione al 50%, ma per ora la modifica contrattuale è stata firmata solo da una minoranza — dice Sonia Pisati, 38 anni, rsa della Cgil Filcams —. La domenica è l'unico

giorno in cui si può stare in famiglia e deve rimanere facoltativa» dice Sonia, madre di tre figli. «L'azienda si è detta irremovibile. Che avrebbe sostituito con gli interinali quelli che non firmavano. Alcune cassiere hanno dovuto firmare senza vedere gli allegati a cui si fa riferimento il modulo, e quando hanno chiesto di ritirare la firma sono state minacciate di denuncia e hanno accettato in lacrime».

IL CROLLO DEI CONSUMI

**Meno ore e feste obbligatorie
la crisi cambia le regole**
Non serve così per i contratti part-time

Giovanna Passeri
www.giovanapasseri.com

Agriturismo Scuola di Cucina

- PRATI IN GIARDINO
- ACCOGLIENZA
- AMBIENTE
- CORSO DI CUCINA FONDAMENTALE
- LEZIONI MONOTEMATICHE

Vedi il calendario corsi sul nostro sito
Agriturismo Giovanna Passeri via V. Foppa, 1
Montebello (Lc) - Tel. 039.920295